Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Martedì 4 Settembre 1906 . (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 211

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 90. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il vero femminismo.

(Collaborazione alla Patria).

Molto si discute intorno all'istruzione della donna.

Gli ammiratori delle auree sentenze de' nostri nonni, ancora oggidì combattono l'istruzione femminile. Rimase a casa e fece lana: ecco il massimo elogio della donna romana.

Quelli che combattono l'istruzione della donna si fanno forti di queste ragioni: primo: essi temono che la coscienza, orgogliosa della dottrina acquistata, distolga la donna da' suoi doveri di buona massaia e di buona mamma; secondo: che gli studi, avvezzandola al dottrinarismo secco e pesante, non vengano a poco a poco a sminuire quella grazia, quella delicatezza, quella ingenuità, che formano pur sempre l'attrattiva più apprezzata del sesso gentile.

Se la cultura dovesse produrre di questi frutti, non esiterei un istante ad unire la mia debole voce al coro di quanti gridano: «Non vogliamo donne sapienti!»

Fortunatamente non è così! La vera dottrina istilla un senso di modestia e non sfronda delle più care attrattive i doveri domestici, anzi li circonfonde di luce, di poesia; non isterilisce il cuore, anzi illumina col raggio della ragione i moti dell'anima. Sicchè io credo di non enunciare un paradosso affermando che la sana istruzione rende le donne migliori.

Le donne, che sembra abbiano perduto la femminilità per una fatica cerebrale, probabilmente non avevano mai posseduto in gran dose questa femminilità, e quand'anche fossero rimaste in un modestissimo ambiente ristretto, sarebbero state ugualmente refrattarie ad ogni sentimento dolce.

Del resto, la questione della cultura della donna è intimamente connessa coi problemi di ordine economico, che travagliano il presente momento storico. Meglio, lo riconosco anch'io, che la donna spanda fra le pareti domestiche i tesori della sua bontà e della sua grazia e non si cimenti con l'uomo nella corsa sfrenata della lotta per un impiego o per un mestiere. Ma nelle odierne condizioni sociali deve pure la donna cercare di bastare a se stessa ed acquistare la sua autonomia con la sicurezza di essere in grado di provvedere al suo sostentamento.

Parmi di evidenza intuitiva, non dico la giustificazione, ma il merito, per parte della donna, di adoperarsi per sostentare col frutto del suo lavoro sè e la sua famiglia.

Fortunate quelle a cui gli agi consentono di acquistare cultura per puro perfezionamento delle loro attitudini!

La donna deve avere la potenza di fare della famiglia un santuario d'amore; spoglia del suo egoismo, deve consacrare tutta se stessa alle cure dell'uomo che ha scelto per compagno, essergli di soave conforto nelle lotte aspre e difficili della vita; deve dedicare, con lieto animo, tutta se stessa all'ordine e al benessere della famiglia, all'educazione dei figli.

E perciò sia culta la donna: perchè possa saggiamente adempire la sua nobile, la sua santa missione.

Destinata ad essere la sposa d'un uomo culto e gentile, ella dovrà mettersi in grado di rispondere degnamente alle ingiuste aspirazioni di quel nobile intelletto, di dividerne le gioie austere, le alte speranze, gli amari scoraggiamenti. E se invece le toccherà a compagno un uomo di più umile levatura ella s'ingegnerà di allietargli la casa e le ore di riposo con piacevole conversazione e con le inconsapevoli grazie di un eloquio non certo accademico, ma garbato e decente.

Madre, non avrà mestieri di ricorrere alle arti pettegole delle donnicciuole, per ben custodire, tenere sano, educare, il tenero frutto delle sue viscere.

E quando il bambino comincierà a muovere le gambucce vacillanti? quando articolerà le prime parole? Chi può ridire la santa ebbrezza della mamma intelligente e colta che potrà — senza l'aiuto di un pedagogo stipendiato —, sollevare il cuore e la mente della sua creatura alle altezze serene del Vero e del Bello? Sia dunque culta la donna l'istruzione: servirà a renderla più degna de' suoi uffici e più cara alla famiglia.

Ma ahimè! gli uomini hanno la mania delle antitesi; e poichè la dottoressa pare a molti di loro insopportabile, cadono nell'eccesso contrario e ci presentano un tipo di cuoca e di contadina, come l'ideale della perfezione.

E così, accanto alle loquaci avvocatesse, abbiamo centinaio di ragazze stupide, rozze, ineleganti, la cui scienza comincia e finisce in uno smerlo di trina all'uncinetto o nella difficile confezione di un bodino di riso. Queste ragazze non dovrebbero mai unirsi ad un uomo d'ingegno, perché, spente nella prosa della vita reale le liriche, nelle quali l'ignoranza e la goffaggine venivano innalzate alla dignità di pudore e di timidezza; il marito si sente solo, profondamente solo. E i figli? Come potrà la donna incolta sussurrare all'orecchio del suo fanciullo le prime verità che si riferiscono all'uomo e all'universo?

E sono sopratutto le donne ignoranti che giornalmente combattono una guerra vile contro la donna culta, che dicono incapace ed inabile di adempiere la semplice missione di buona massaia: ma se la sana cultura apre l'intelligenza, perchè dovrebbe chiuderla per quanto riguarda le faccende di casa?

Oh! invece di invidiare la donna culta, dovrebbero cercare di raggiungerla e di uguagliarla: nulla, più dell'ignoranza, si concilia con l'oblio de' propri doveri.

Sia dunque culta la donna, se vuol essere intellettualmente unita all'uomo, che ha scelto a compagno, ma resti donna: fra le pareti domestiche spanda il soave profumo della sua grazia e del suo amore infinito.....

Matilde Enrica.

Da Portoguaro

— La prossima esposizione bovina.

La città si prepara a ricevere degnamente gli ospiti il giorno 6 cor. destinato alla Mostra bovina e a vari festeggiamenti.

Numerose sono le medaglie d'oro d'argento e di bronzo, che verranno aggiudicate da una giuria composta di persone notoriamente competenti, il cui responso sarà inappellabile. Sarà pure in facoltà della stessa, d'accordo col comitato, di riservare qualche premio quando non vi sieno animali meritevoli, nonchè di premiare gruppi di animali, appartenenti allo stesso proprietario, che specialmente si raccomandino per uniformità di tipo e merito dei capi. Saranno inoltre stabiliti premi speciali per gli animali che avranno conseguito un primo o secondo premio e che il proprietario potrà con sicurezza dimostrare essere nati ed allevati nel distretto.

Nel giudicare i tori e i torelli la Giuria esigerà le qualità più caratteristiche della razza e per il conferimento dei premi dovrá riconoscere in essi l'attitudine al miglioramento della produzione.

In detto giorno si troverà fra noi l'on. Vittorio Moschini, deputato del collegio, che ha ora intrapreso un giro di studio per i diversi Comuni allo scopo di conoscerne direttamente i loro bisogni

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

— Una scoperta di resti umani a Paularo.

Alcuni operai qualche giorno fa, mentre attendevano ai lavori di riparazione del tetto nella chiesa di Paularo, rinvennero fra il tetto ed il soffitto della sagrestia, una cassetta contenente ossa umane

Sul luogo si recò l'Autorità giudiziaria di Tolmezzo per le constatazioni di legge.

Mi recai pur io sul sito: e da speciali informazioni assunte m'è risultato quanto segue:

Prima di tutto quelle ossa devono appartenere a individuo morto almeno, almeno una trentina d'anni fa, ma si può ammettere che si tratti di persona decessa anche da oltre un secolo, e tutto fa presumere che quei resti sieno stati disseppelliti, in epoca remota, da qualche tomba e messi in quel luogo sacro per uno spirito di religiosità. Ciò dagli anziani del paese si ritiene avvenuto al tempo di Napoleone quando nel 1804, si ordinò la cessazione dei seppellimenti nelle chiese.

Lo scheletro sembra appartenere a una donna di età intorno al 30 anni.

Infine sembra escluso ogni delitto, perchè da cent'anni a questa parte nessuno ricorda che siano, in Paularo o dintorni avvenuti delitti di sangue le cui vittime sieno rimaste sconosciute.

— Funerali.

Seguirono stamane alle ore 11 i funerali della compianta Professoressa di piano signona Consuelo Gortani.

Seguivano la salma vari parenti fra cui il fratello Prof. Michele molte notabilità cittadine, signore, signorine ed un lungo stuolo di popolo.

Molti i torci e le corone, tutte splendide.

Un parente della povera estinta ne tessè l'elogio funebre con toccanti parole.

Alla sconsolata famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Pontebba.

— Questioni alla Cooperativa.

Ci scrivono per informarci di qualche diverbio accaduto alla Cooperativa ferroviaria, tra il Direttore ed un consigliere — segretario che trovasi lassù in villeggiatura. Non ci sembra il caso d'intrattenere su tali fatti i lettori, sebbene rivestano certo carattere di pubblicità essendoci stato scambio di pugni ed intervento di carabinieri e di guardie; e ciò perchè non conosciamo le origini e le cause del diverbio.

Gemona

2. — Vi mando il programma della gara ordinaria di tiro a segno indetta nei giorni 8 9 settembre 1906 dalla società di Gemona.

Categoria I. Riservata ai soli soci inscritti nella Società di Gemona che in gare provinciali o generali non abbiano ottenuto medaglie d'oro o premi equivalenti (non compresi quelli conseguiti nelle gare fortuna.

Serie illimitate di 5 colpi ripetibili a volontà, posizione regolamentare libera senza appoggio; distanza metri 200, bersaglio bianco di metri 1,20 per 1,80 con visuale nera di cent. 60 che conta due punti e circolo concentrico di cent. 30 che conta *tre* il rimanentesul cartellone che conta uno. Fucile mod. 91, cartuccia ridotta.

Prezzo delle serie cent. 50, munizione escluse. — Premi due medaglie d'oro e due d'argento.

Categ. II Libera a tutti i soci inscritti nelle società del regno.

Serie di 5 colpi ripetibile a volontà, posizione regolamentare libera senza appoggio distanza metri 300, bersaglio come nella categ. I fucile 1891 con cartuccia ridotta — Prezzo della serie cent. 50; munizioni escluse.

Premi — 3 medaglie d'oro e cinque d'argento.

La gara si aprirà il giorno 8 alle ore 8, e si chiuderà alle 18,30 del giorno successivo.

Pordenone.

— Seduta del Consiglio.

Sono presenti venti consiglieri. Il Sindaco avvocato Galeazzi spiega i motivi delle sue dimissioni, determinate dalla diversità di vedute fra lui e il consiglio — e revocate in seguito all'accordo; comunica un telegramma della Giunta Municipale di Udine, in risposta ad uno da lui inviato per congratularsi sull'esito delle passate elezioni (!); una raccomandazione di Degan acchè si provveda a togliere l'ingombro prodotto dalle piante private in via S. Giacomo e di Ellero per sollecitare i lavori del fabbricato scolastico di borgo Meduna.

La nomina d'un membro della commissione d'ornato in sostituzione del prof. Scaramelli, dimissionario, è rimandata.

In occasione della ratifica della spesa pei funebri al cav. Candiani che viene approvata — il sindaco ed il consiglier Polese mandano un affettuoso saluto all'illustre Estinto, ricordando le di lui benemerenze; saluto cui acconsente unanime il consiglio, che decide pure d'inviare le condoglianze alla Vedova. Fra le nuove strade classificate obbligatorie, vi è quella della Vallona. Al sig. Romolo D'Plivo si accorda l'affrancazione di L. 2634.15 e si approvano le relazioni dei revisori dei conti consuntivi del comune per gli esercizi 1902 e 1903.

L'oggetto risguardante il concorso nella spesa per la ricostruzione della casa canonica di Torre che dovrebbe essere di tre mila lire mancando il progetto dei lavori, resta sospeso. Si approva, su proposta Ellero, l'aumento da L. 30 a 50 mensili agli spazzini, e a 180 lire annuali la retribuzione ai vigili pompieri.

In seduta segreta si approva: gratificazione ai vigili pompieri Gambellini e Spago; sussidio alla vedova Viotto; aumento di stipendio alla levatrice Sanna e al custode del macello. Confermasi la levatrice comunale Venezia Maria. Per la nomina degli insegnanti nelle scuole elementari si ebbe l'esito seguente: nominato alle III maschile Moria Liberale da Pocenia con voti 19, alla II maschile Antonini Guido da Travesio con voti 16, alla III femminile sig.a Ermenegilda Pedrocco: confermata a insegnante nella scuola mista di Torre la signora Croce-Frison Emilia.

— Fuoco in treno.

Nel treno merci che arriva in questa stazione alle ore 14, fra Casarsa e Pordenone è avvenuto un grave incidente.

Il negoziante di cavalli sig. Massicci Giuseppe di S. Benedetto del Tronto aveva da Udine spediti 10 bellissimi cavalli acquistati in Ungheria, e a quanto pare destinati per servizio nell'esercito.

Sul carro insieme ai cavalli stava un custode ungherese.

Oltrepassata la stazione di Casarsa, il treno procedeva a grande velocità, allorquando si udirono grida di allarme. Il fuoco era divampato nel carro dei cavalli.

Il custode che, naturalmente, fu il primo ad accorgersene, dopo aver inutilmente tentato di spegnere l'incendio, si gettò dalla porta del vagone, e deve proprio ascriversi a miracolo se non ebbe a riportare che lievi contusioni. Il treno fu prontamente fermato, e tutto il personale si dette all'opera di spegnimento servendosi dell'acqua della macchina.

Fortunatamente, vi riuscirono.

Spento l'incendio il treno proseguì, e qui giunto si fecero scaricare i cavalli tutti più o meno ustionati, si fecero ricoverare in uno stallo e si affidarono alla cura del veterinario locale. Il vagone subì lievi avarie, causate dal furioso calciar dei cavalli; delle bruciature rimasero poche traccie.

Secondo il custode dei cavalli l'incendio sarebbe dovuto ad una favilla sprigionatasi dal camino della locomotiva.

— Scuole e maestri.

Giacchè altri giornali n'hanno parlato, sarà bene che pur io, che non che non ho nè figli da mandare alla scuola, nè fratelli o sorelle nel corpo insegnante, attenendomi a dati positivi, ufficiali, vi informi sull'andamento della popolare istruzione.

Da un prospetto statistico che la Direzione delle scuole elementari ha mandato al Municipio, e che ho veduto co' miei occhi, tolgo i seguenti dati:

Alunni inscritti 1583; presenti alle prove finali 1349; promossi 1029 — il 76 per cento.

Sostennero gli esami di compimento (classi III.e) allieve 262 e ne furono licenziati 149, il 57 per cento.

Se si tien conto che la legge del 1904 accorcia di un anno il corso elementare per l'ammissione alle scuole secondarie, e che perciò è doveroso usare negli esami maggior rigore che in passato; che non pochi allievi sono caduti in una sola materia, nella quale ripareranno in ottobre, si deve convenire che il risultato è stato buono.

All'esame di maturità si presentarono 22 allievi di qui e *tutti* furono promossi; il *cento per cento*.

Si può esigere di più?...

Tenuto conto del valore dei titoli, presentati dagli aspiranti ai posti di magistero vacanti nel Comune, e il disposto delle leggi e dei regolamenti che prescrivono di eleggere di regola *maestri* per le scuole maschili, e *maestre* per le femminili e miste, la graduatoria fu compilata con tutta giustizia, e il Consiglio comunale ha fatto benissimo a nominare i primi elencati per merito.

— I doni per la pesca.

A cura del Comitato per le feste di settembre, ebbe luogo stassera la prima «passeggiate» per raccogliere i doni e le offerte per la pesca di beneficenza, che avrà luogo nel primo piano della nuova casa Asquini.

La «passeggiata» con carro imbandierato e con musica in testa, ebbe esito soddisfacente. Molti e ricchi furono i doni raccolti, sì da poter fin d'ora confermare l'esito della pesca. Il Comitato lavora alacremente per preparare gli annunciati festeggiamenti.

Palmanova

— Ritorno del battaglione.

Ieri sera verso le ore 10 e mezza rientrava a Palmanova il battaglione di fanteria qui distaccato, reduce dalle grosse manovre. Erano partiti da Udine verso le sei e fecero la strada sino qui a piedi.

— Una comitiva di zingari sospettata autrice di un grosso furto.

Un mese fa, circa, giungeva in Italia una comitiva di zingari composta di Cari Albino, Cari Giovanni, Carl Albina e quattro bambini provenienti da Trieste.

Era mal vestita e conduceva la solita vita raminga degli zingari, vivendo e nutrendosi male. Da paese in paese pernottò qualche giorno anche a Tauriano frazione del comune di Spilimbergo e precisamente negli ultimi giorni di agosto.

Nella notte del 29 al 30 Agosto il sig. Tracanelli Antonio Albergatore di Tauriano soffrì un furto di circa L. 1300; dei ladri, nessuna traccia.

La comitiva di zingari giungeva ieri l'altro a Palmanova; ben vestita e calzata, grosse catene d'oro sui panciotti degli uomini, ben provvisti di anelli collane ed orecchini d'oro le donne. Entravano nei negozi e facevano acquisti, senza lesinare troppo sul prezzo, insomma, spendevano più di quanto poteva procurare il loro mestiere, certo poco lucroso.

Tutte queste cose vide il nostro maresciallo dei carabinieri, al quale saltò su il ticchio di sapere la provenienza di quell'oro e di quei denari.

Oggi fece arrestare la comitiva ma l'egregio funzionario non potè scapricciare il desiderio, perchè gli zingari non seppero nemmeno loro giustificare come avevano accumulato tanto denaro.

Vennero sequestrate circa L. 400 in oggetti d'oro, vestiari e calzature e L. 100 in denaro.

Fra gli ultimi acquisti fatti, vi sono una ghitarra ed una cetra acquistata dalla Ditta Annibale Morgante di Udine.

Malgrado i componenti la comitiva si mantengano negativi, circa la loro partecipazione a furti; pure pesano su di essi gravi sospetti che siano proprio loro gli autori del furto di Tauriano.

Caneva di Sacile

— Interessi comunali.

3. Il Consiglio elesse il cav. Ugo Chiaradia; assessore effettivo riuscì eletto il signor Francesco Rupolo fu Gio. Batta con voti 9 su quindici votanti.

Sedegliano.

— A proposito dell'incendio a Sedegliano.

Abbiamo pubblicata ieri la notizia, mandataci dal nostro corrispondente da Codroipo sull'incendio avvenuto l'altra notte a Sedegliano e che causò circa 8000 lire di danni ai proprietari fratelli Rinaldi.

Da una corrispondenza pervenutaci da Sedegliano — che narra i particolari dell'incendio già pubblicati spigoliamo questo annedoto:

Masculin, — che è uno dei danneggiati — un vecchio furbo come una volpe, fu richiesto dalla truppa proprio il giorno se volesse vendere foraggio. Rispose di sì, e chiese un prezzo esagerato. Furbo e campanaro, il Masculin andava dicendo: E han di paialu a vot, se vuelin velu. Capitò il fuoco; e qualche burlone gli andava dicendo: *Toni, han di paialu a vot e dis il fen.* E Toni data una crollatina di spalle lemme lemme andò a bere il suo quintin senza scomporsi del foraggio che brucciava.

Fagagna.

— Inaugurazione di un busto alla memoria del Senatore Pecile.

Non appena qui fu appresa la morte del Senatore Pecile, sorse spontanea e generale l'idea di erigere a Fagagna un ricordo in memoria dell'illustre uomo. Difatti, a distanza di pochi giorni dai funerali, ebbe luogo in Municipio una numerosa riunione di persone appartenenti a tutte le classi sociali e seduta stante fu nominato all'uopo un comitato.

Questi s'accinse all'opera per raccogliere le offerte che, ad onor del vero furono abbondanti e generose e solamente degli abitanti del Comune; tanto che il Comitato affidò subito l'incarico all'insigne scultore Romeo Cristani di Verona di modellare il busto che sarà fuso in bronzo.

Ieri il comitato si è riunito ed ha fissato che l'inaugurazione abbia ad avere luogo il giorno 30 corrente.

Il monumento verrà collocato sul piazzale del giardino della stazione, di fronte all'ingresso del paese.

Ieri stesso si è costituito un'altro comitato per i festeggiamenti che si associeranno alla cerimonia inaugurale, e il cui programma sarà fra breve pubblicato.

Sacile

— Festa di beneficenza.

Come ebbi ad informarvi il 16 corr. avranno luogo quei spettacoli a scopo di beneficenza. Ora eccovi il programma:

ore 8. Ricevimento delle squadre che parteciparono al grande convegno ciclistico; ore 10 Corse ciclistiche di resistenza; ore 14 Esposizione o vendita degli oggetti confezionati dagli alunni del ricreatorio educativo; ore 15 Grande sfilata delle squadre ciclististe per le principali vie della città; ore 17 Estrazione della tombola di beneficenza con L. 540 di vincite; ore 20 Concerto della banda cittadina e grazioso spettacolo pirotecnico.

— Grande convegno e corse ciclistiche.

Decisamente, il settembre di quest'anno vedrà il Friuli continuamente «in festa» Il guaio è che lo scopo di quasi tutte le *feste* medesimo, di attirar gente nei luoghi dove si organizzano, viene a mancare in buona parte; perchè, essendocene dappertutto e contemporanee, avviene che il «passaggio» da un centro all'altro degli spettatori si limita ad un numero assai scarso, e gli spettacoli sono ammirati (salvo casi eccezionali) soltanto dagli abitanti del luogo.

Così avverrà nelle domeniche del settembre, in cui le feste si moltiplicheranno, e ne avremo in ogni centro, ogni domenica! Il 16 per esempio, vi sarà grande convegno e corse ciclistiche a Sacile, a scopo di beneficenza.

Eccone il programma:

Ore 8, ricevimento delle squadre che avranno preannunciato l'arrivo — 9, Vermout d'onore ai componenti le squadre e distribuzione del distinto ricordo — 10, Corse ciclistiche — 14, Aperture dell'esposizione del Ricreatorio Autunnale e vendita degli oggetti confezionati dagli alunni — 14 30, Riunione di tutti i gitanti nel locale delle scuole Normali — 15, Grande sfilata di tutte le squadre, per le principali vie della città — 16 30 Consegna dei premi alle squadre ed ai ciclisti vincitori — 17, Estrazione della della tombola — 20, Grande concerto della Banda cittadina e spettacolo pirotecnico.

Per questo convegno vi sono varii premi: cinque medaglie, di cui una d'oro e tre d'argento, per le squadre più numerose; una medaglia d'argento dorato e magnifico gonfalone ricordo, regalo delle signore sacilesi, alla squadra proveniente da più lontano; medaglia d'argento alle squadre con fanfara; medaglia ricordo a tutte le cicliste ed ai ciclisti di età inferiore ai dodici anni.

Per le corse, ve ne sono due su strada: una Sacile-Spresiano e ritorno (65 chilometri) nel tempo massimo di ore due e mezza, con sei medaglie — due d'oro, due d'argento dorato e due di bronzo; una da Sacile a S. Fior e ritorno (chilometri 24) riservata ai ciclisti mai premiati, tempo massimo un'ora, con otto medaglie — una d'oro, quattro d'argento d'orato, tre di bronzo.

Spilimbergo.

— Pietoso ricordo.

Gli ufficiali dell'80.o regg. fanteria, con gentile pensiero disposero per il collocamento di una lapide sulla tomba del soldato Francesco Lorena qui deceduto durante il periodo delle manovre, e tumulato nel cimitero locale.

La lapide è opera dello scalpellino Nicolò Franz.

L'epigrafe, dettata da un ufficiale del reggimento, suona così:

Qui riposa nella pace del Signore — Francesco Lorena — soldato dell'80.o reggimento fanteria — nato a Cilavegna il 20 dicembre 1885 — da fiero morbo rapito nel 24 agosto 1906 — all'amore della famiglia — all'affetto dei colleghi e superiori — che riconobbero in lui — squisita bontà e mitezza d'animo — e che terranno scolpito in cuore — la cara memoria — alla quale vollero dedicare — questo modesto ricordo. Una fotografia della lapide sarà distribuita fra gli ufficiali del reggimento.

— Alpinisti in gita.

Guidati dal cancelliere della nostra Pretura sig. Umberto Salvadori, partirono oggi alcuni alpinisti alla volta di Tramonti per intraprendere una lunga escursione nelle nostre montagne.

L'itinerario è il seguente: Partenza dal ponte Rach (Tramonti), Chierolis, Selva, Monte Rest, Val di Preone, Ampezzo, Tolmezzo, Pielungo e Spilimbergo.

Codroipo

— Il ragazzo vittima del proprio coltello.

Il povero ragazzo di cui vi scrissi ieri che cadendo sul coltello che teneva in mano restò infilato allo stomaco e morì sul colpo, è certo Oscar Pellegrini d'anni 12 do Sesta al Reghena. Da diversi giorni il povero ragazzo abitava presso il nonno Francesco.

Insieme ad una figlia di certo Rossit e ad una sorellina si recò a cogliere pesche in un fondo fuori del paese. Nel ritorno, mentre sbucciava una pesca col coltellino, inciampò e cadde con la tremenda conseguenza di che vi scrissi.

Sorprese alpinistiche!

Il Col Nudo (metri 2472) è la vetta più eccelsa e più remota del gruppo del Monte Cavallo, fu salito per la prima volta dai signori Arturo Ferrucci di Udine e Antonio Seppenhofer di Gorizia, con le guide Di Filippo di Cellino e Giordani di Claut, il 2 Luglio 1892.

Il Prof Federico Flora, socio della S. A. F., invogliato dalla brillante descrizione fattane dal Ferrucci, pensò di salirlo una seconda volta, ed invitati ad accompagnarlo i signori A. Veroi ed A. Polese, partiva venerdì scorso (24 Agosto) insieme alla guida Filippo di Filippo da Barcis, dove tutti si erano recati a pernottare la sera prima. Arrivati a Cellino inferiore, nei pressi di Claut, la comitiva risalì la pittoresca Valle Chialiidina, che i contrafforti del Crep Nudo dividono da Val Provagna o questa da Val Prescudine, recandosi a dormire sotto il passo di Valbona (metri 2197) in un antro poco lontano dal grande nevaio del monte Teverone.

Alla mattina del sabato, superati con molta disinvoltura taluni passi difficili, furono alle 9 circa sulla cima e tosto il Prof. Flora estrasse dalla piramide eretta nel 1892 dal Ferrucci la cassetta di legno contenente le indicazioni della prima ascenzione dell'ardua vetta. Pur troppo, non era più questione di una seconda ascesa; la sommità del Col Nudo essendo stata conquistata, dopo quelle dei Ferrucci e del Seppenhofer, ben altre tre volte da alpinisti... tedeschi e precisamente dal sig. H. Steinitzer di Monaco il 24 agosto 1899, dal sig. Adam R. Consigliere del Tribunale provinciale di Landshut il 31 agosto 1903 e dal dott. H. Attensamer di Berlino il 29 luglio 1905.

Il Prof. Flora, poco piacevolmente sorpreso da tanta invadenza germanica, che non risparmia neppure le più recondite e misteriose cime delle nostre prealpi, seguendo con i compagni il pendio sud-ovest del monte, raggiunse verso sera Pieve d'Alpago, da dove, per Vittorio fece domenica ritorno a Pordenone, pensando che se per l'Europa esiste ormai un pericolo giallo, per le belle nostre montagne, ed in particolare per le clautane, esiste ormai un pericolo... germanico: il pericolo cioè di essere salite e conosciute prima ancora che da noi, dai nostri amabili alleati, che talvolta si affrettarono perfino; come avvenne per la Cima Cadin, a ribattezzarle con nomi teutonici!

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

Adunanza del 31 Agosto 1906.

Invio di operai all'Espos. di Milano.

La Presidenza, in risposta a una domanda avente carattere d'urgenza, decise di far visitare l'Esposizione di Milano a quattro giovani operai della Scuola d'arti e mestieri di Udine, destinando la somma di 200 lire da prevalersi dagli interessi del fondo civanzato dall'Esposizione regionale del 1903.

Tenuto conto del nuovo ribasso del 60 per cento pel viaggio in ferrovia e che si tratta di giovanetti, la Presidenza ritenne che la somma fosse sufficiente per una permanenza di cinque giorni.

Incaricato della scelta dei quattro giovani, il direttore della Scuola, prof. Del Puppo, prescelse per la gita d'istruzione gli alunni:

Arduino Attilio, di Antonio, scalpellino; del Torso Guglielmo, di Bernardo, fabbro, Sello Umberto, di Giovanni, falegname, Sgobaro Enrico, di Umberto, intagliatore.

Questi alunni saranno aggregati a una squadra d'operai e affidati a persona che serva loro di guida.

La gita potrebbe effettuarsi dopo l'inaugurazione della nuova galleria dell'arte decorativa italiana e ungherese, e cioè nella seconda quindicina di settembre.

Polese propone di scegliere anche qualche alunno delle principali Scuole d'arte applicata all'industria della provincia.

Il *presidente* accetta ben volentieri la proposta ed aggiunge che potrebbe essere inviato a Milano il migliore alunno di ciascuna delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Gemona, Tolmezzo e Cividale, Si avrebbero così altri quattro alunni partecipanti alla gita e perciò occorrerebbe erogare altre 200 lire d'interessi del suddetto fondo.

La Camera approva la complessiva spesa di lire 400, secondo le proposte della Presidenza e del cons. Polese.

Unificazione delle misure dei cereali.

Muzzatti, premesso che questa Camera fin dal 1897 espresse un voto perchè il mercato di Udine adottasse il quintale come unità di misura dei cereali, raccomanda alla Presidenza di aderire alla Consorella di Brescia, la quale propone un'azione colettiva di tutte le Camere per ottenere che sia dovunque adottato il quintale come unità di misura e come termine di riferimento dei prezzi dei cereali.

Il *presidente* accetta la raccomandazione, tanto più che la massima fu già affermata dalla Camera.

Sono rimandate alla prossima seduta alcune proposte del cons. Lacchin assente.

Comitato friulano per la navigazione interna.

Il *presidente* ricorda che la Camera prese l'iniziativa di costituire, assieme alla Provincia e al Comune di Udine, il Comitato friulano per la navigazione interna; ricorda il voto adesivo dei rappresentanti degli enti interessati e propone che la Camera deliberi ora di far parte dall'istituendo Comitato contribuendo finanziariamente nella misura indicata dall'art 14 dello schema di regolamento del Comitato, e cioè con una somma annua non maggiore di lire 200.

La Camera, unanime, approva.

Tronco ferroviario Motta-S. Vito.

E' data lettura all'istanza dei Sindaci di S. Vito al Tagliamento Chions, Pasiano di Pordenone, Arzene, Morsano, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, i quali, sostenendo essere conveniente che il tronco Treviso-Motta si congiunga a S. Vito anzichè a Portogruaro, chiedono che la Camera voglia dichiararsi in favore della linea Motta-S. Vito al Tagliamento.

Il *presidente* riferisce che la Commissione camerale per le ferrovie, a cui la Camera aveva deferito lo studio della questione, constatò che il tronco Motta-S. Vito offrirebbe fra Treviso e Udine nove chilometri di risparmio, in confronto della linea attuale; ma che lo scopo più importante del raccordo sarebbe quello di provvedere di ferrovia una ricca plaga che ne è priva e di congiungerla a Udine e a Treviso. La Commissione d'altra parte ritenne che non si debba ostacolare la costruzione della linea Motta-Portogruaro, che ha pure un interesse locale e internazionale. La Commissione, infine, dopo ampia discussione, «ritenuto che la linea Motta-Portogruaro e Motta-S Vito hanno scopo diverso e quindi possono coesistere, espresse il parere che la Camera incoraggi gli enti interessati a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta di Livenza e S. Vito al Tagliamento, tronco il quale avrebbe per precipuo effetto di mettere in valore tutta la ricchezza agricola di quella zona».

La Presidenza si associa pienamente al voto della Commissione.

Beltrame propone un ordine del giorno accennante, più che non faccia quello della Commissione, alle varie ragioni che consigliano la costruzione della linea Motta-S. Vito.

Il *presidente* non può accettare l'ordine del giorno Beltrame perchè vi trova citati argomenti che in parte sfuggono alla competenza della Camera.

Beltrame consente di non porre in votazione il suo ordine del giorno, ritenuto che quello della Commissione sostanzialmente è uguale.

Polese nota che la proposta congiunzione ferroviaria recherebbe qualche danno a Pordenone e a Sacile; ma dichiara che voterà la proposta della Commissione, perchè non si può negare il diritto d'avere una ferrovia a una fertile plaga che ne è priva.

Muzzati non vede come la Motta S. Vito possa recar danno a Pordenone; spiega il voto della Commissione e riconosce ben giusta l'aspirazione della zona Motta-S. Vito, la quale — come avvenne di Palmanova e di Latisana — in grazia della ferrovia risorgerà a nuova vita.

Il *presidente*, rispondendo al cons. *Raetz*, afferma che l'ordine del giorno della Commissione implicitamente è favorevole anche alla linea Motta-Portogruaro.

Posto ai voti, l'ordine del giorno della Commissione è approvato a unanimità.

Per la penetrazione commerciale in Tripolitania.

La Camera, dopo alcune osservazioni del *Presidente*, del *vice Presidente* e del cons. *Muzzati*, delibera di associarsi alla Consorella di Brescia, la quale propone l'istituzione di un pacco speciale di kg. 10 per i manufatti industriali e di un pacco di kg. 25 per i prodotti e i manufatti agricoli, che s'importano e si potrebbero importare in Tripolitania, e ciò allo scopo di agevolare la penetrazione commerciale italiana in quel mercato.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1906, nel complessivo numero di 5705, dopo d'aver cancellati dalle liste, in conformità a una precedente deliberazione, quegli amministratori di Società i quali non hanno la rappresentanza e la firma dell'ente.

Nomine.

Sono rieletti i consiglieri Orter, De Marchi, Muzzati, Piussi e i signori ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo Roia Davanzo a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri in Udine, della Scuola d'arte applicata all'industria in Tolmezzo, della Scuola serale di contabilità in Udine, delle Scuole di panieraì e delle Scuole d'arte applicata all'industria in Spilimbergo, Sutrio e Prato Carnico.

Consiglieri che scadono di carica

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono dall'ufficio per compiuto quadriennio i consiglieri Beltrame cav. Antonio di Udine, Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Morassutti Antonio di S. Vito al Tagl., Moro Pietro di Cividale, Orter Francesco di Udine, Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano, Strolli cav. Daniele di Gemona, e indice le elezioni parziali per domenica 2 dicembre 1906, nelle 34 sezioni della provincia.

La seduta è levata.

Le corse ciclistiche di Sabato e Domenica.

Le due prossime feste di — sabato e domenica — a cura del Comitato per gli spettacoli, avremo speciali feste ciclistiche, approvate dall'Unione Velocipedistica italiana.

Sabato, 8: Convegno — Congresso per la costituzione della Federazione Touristica friulana, col seguente programma:

ore 7 a 10, ricevimento delle squadre in arrivo — ore 10, riunione dei ciclisti al deposito macchine, visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini — ore 14. apertura del Congresso: ore 17 corse ciclistiche di professionisti e dilettanti; ore 20 30. festa notturna, concerti balli ecc.

Le corse ciclistiche di questo giorno son due: *internazionale libera a tutti i ciclisti dilettanti*, con quattro premi (oggetto di valore, due medaglie d'oro, una d'argento): giri tre, metri 1609, tempo massimo minuti 2.40); e *Internazionale di professionisti*, con quattro premi (lire 400, 200, 100, 50), per la quale la decisiva si correrà nel domani.

Domenica 19. — Ricevimento delle squadre in arrivo — ore 10, bicchierata d'onore offerta dal Comitato agli ospiti sul piazzale del Castello, — ore 15, riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine e disposizioni per la sfilata — ore 16, partenza per la sfilata — ore 16 30, sfilata generale per squadre nella pista delle corse (Piazza Umberto I) — ore 17. corse ciclistiche; proclamazione dei premiati — ore 20 30, festa notturna come sopra.

Le corse di questo giorno, sono due: la gara decisiva della corsa internazionale professionisti; e la gara Haudicap riservata ai partenti della corsa professionisti escluso il primo arrivato (tre premi: lire 100 75. 50.

Fu ottenuto il libero passaggio delle biciclette durante le notti dal 7 all'8, dall'8 al 9 e dal 9 al 10 ai posti doganali di Visinale, Trivignano, Privano, Visco, Pontebba, Stupizza, Strassoldo e Palmanova.

Vi sono medaglie — ricordo coniate espressamente in argento e molti per le Società, sezioni *Audax* e *Touring* e medaglie — ricordi d'argento per le fanfare che parteciperanno alla sfilata; splendidi distintivi in argento e smalti, coniati espressamente, per gli aderenti al convegno.

Il deposito macchine è nel recinto delle scuole di S. Domenico, in via Viola.

Le iscrizioni si ricevano a tutto il 6 corr.

Società Alpina Friulana.

Una gita a Coglians.

Su richiesta di alcuni Soci la Commissione per le gite propone il seguente programma per una salita al Coglians:

Venerdì 7 settembre ore 17.10 partenza da Udine, 18.5 arrivo a stazione per la Carnia, 19.30 arrivo a Tolmezzo. Cena e pernottamento.

Sabato 8, ore 4 partenza da Tolmezzo in vettura, 6 1/2 arrivo a Comeglians, 7 partenza da Comeglians a piedi, per Gracco, Vuezzis e Gisigliana a Collina (1200), 12 arrivo a Collina. Pranzo, 15 partenza da Collina, 18 arrivo a Ricovero Marinelli (2120). Cena e pernottamento.

Domenica 9, ore 3 partenza dal Ricovero, 6 arrivo alla vetta del Monte Coglians (2782) Spuntine, 7 partenza dalla vetta, 9 arrino al Ricovero. Colazione, 10 discesa dal Ricovero per casere Plotta e Val di Collina, 14 arrivo a Timau, 16.30 arrivo a Paluzza, da dove in vettura a Stazione per la Carnia, (ore 3) in tempo per i treni che partono alle 19.22 e 19 52 e arrivano a Udine alle 29.45 e 21.25.

Chi non è spinto da urgenza d'arrivare a Udine la sera stessa potrà, facendo tappe più lunghe al Ricovero ed a Paluzza, fermarsi la sera a Tolmezzo od a Stazione Carnia, arrivando a Udine lunedì alle 19.45 e 21.25.

Spese: Ferrovia II. cl. and. e rit. lire 5.15, vetture L. 7; altre spese circa lire 16. Le adesioni si accettano a tutto giovedì 6 corr.

— Mercato delle frutta.

Pere 30, 23 20, 15, 10, 9.
Pomi 12 8, 7.
Susine 15, 14, 13, 12.
Uva 35 30, 25.
Pesche 45, 35, 30, 25, 22, 20, 16.
Fichi 25, 20, 15.
Pomidoro 5, 4.50, 4, 3.

— In aiuto degli «agenti», e dei proprietari...

In una vetrina del negozio Clain (Via Paolo Canciani), — negozio che avvezzò il pubblico a fermarsi di sovente davanti alle proprie vetrine perchè vi espone sempre belle mostre in proprio o qualche novità di altri vedemmo ieri parecchie macchine semplicissime e praticissime, per negozianti.

Semplicissima — perchè consiste in un semplice coltello abbassabile per modo che il suo «taglio» stia sempre quasi aderente ad un rotolo di carta infisso nella macchina; praticissima, poichè l'agente non fa che «tirare» la carta e «farla tagliare» poi dalla macchina nella lunghezza che gli occorre.

Saldati alla macchina, stanno i portagomitoli, per il filo o il cordone con cui legare dopo il pacco.

Per queste macchine, ha ottenuto il brevetto il signor Francesco Totis di via Cussignacco.

Loro vantaggio si è: risparmio di carta poichè dal rotolo non se ne toglie man mano che quel tanto che è necessario; senza sprecarne come avviene coi fogli sciolti; maggiore proprietà e pulizia; comodità. Crediamo quindi che tutti i negozianti ne approfitteranno, tanto più che il loro costo è modico.

Notizie riassuntive di cronaca.

L'autore del romanzo «Quelle signore» nuovamente sotto processo.

In uno dei primi numeri di Agosto abbiamo parlato del romanzo di Umberto Notari: «Quelle Signore», sequestrato per oltraggio al pudore, con processo del Notari, assolto per insistenza di reato.

Il Notari, nato a Bologna, dimora a Milano; ma suo padre (al quale egli dedicò il libro) vive fra noi. Adesso egli è nuovamente sotto processo, perchè nell'edizione di *Quelle signore* uscita poco tempo fa è aggiunto il resoconto del primo processo che si svolse a porte chiuse, violando così l'art. 10 dell'Editto sulla stampa che vieta simili resoconti.

I proventi del dazio. Nell'agosto, il dazio consumo diede un introito di lire 61.328 26 contro 60.682 04 dello stesso mese nel 1905. Il maggiore incasso dato negli otto mesi dell'anno del dazio, in confronto dello stesso periodo nel 1905, fu di lire 17.185.06.

Cogliamo l'occasione per avvertire che gli uffici amministrazione dazio passarono, dalla Piazzetta Valentinis (casa Bardusco) in via dei Teatri.

Nel mondo degli affari.

Le miniere di calcare bituminoso del Monte Plauris. — Chi, percorrendo la ferrovia pontebbana, sorpassa la stazione di Resiuta, al momento in cui il convoglio passa sul torrente Resia, vede alla sua destra, cioè verso mezzodì, un monte elevato, in parte arido e bianco, in parte coperto di boschi. E' il monte Plauris dal quale scendono due torrenti, il Sarai ed il Resartico, tributari della Resia.

Di lungo tempo s'era osservato che tra i ciottoli calcarei di quei due torrenti, vari avevano un color nero con lucentezza grassa, e battuti o sfregati, mandavano odore bituminoso; e che alcuni di essi, appressati ad un fiammifero acceso, bruciavano con fiamma fumosa. Risalendo le vallette dei due torrenti, si giunse a scoprire il giacimento di calcare bituminoso ad oltre mille metri di altitudine, discendente dalla valle del Resartico a quella del Sarai colla direzione verso nord. La potenza dello strato sorpassa in certi luoghi il metro; al di sopra v'ha altro calcare povero di bitume; più sopra uno strato non molto potente di antracite.

La Società veneta per le miniere, da poco tempo costituitasi, ha già scavato una galleria con sei montanti, sotto la direzione dell'ing. Guido Pratesi.

Il materiale scavato scende con rapidità mediante una fune metallica continua sulla quale si vedono correre in sensi contrari le secchie piene e vuote.

L'antracite è esportata pel noto uso come cobustibile, il calcare bituminoso ricco può servire pure da combustibile e può anche servire (anzi se ne fece l'esperimento a Venezia) a rendere più luminosa la fiamma del gas illuminante, a somiglianza di quei piroscisti che gli inglesi chiamano *boghead*: il calcare più povero di bitume per ora non è calcolato nell'attivo, però si tenta colla macinazione, di usarlo per fabbricare asfalti.

Finora le maggiori richieste di minerale vennero dal Piemonte e, se ne venissero da luoghi più prossimi, l'attività della miniera potrebbe crescere, mentre ora è limitata.

Appalto lavori. — Municipio di Pordenone. Caduto deserto il primo esperimento per l'appalto costruzione scuole di Borgo Meduna, sul dato di lire 19036.05; l'11 corr. se ne terrà un secondo, a schede segrete, aggiudicando il lavoro se anche vi sarà un solo concorrente.

Pensione presso famiglia cerca subito giovane impiegato a condizioni modeste. Offerte alla *Patria del Friuli*.

Le esercitazioni di ieri.

Ieri mattina alle 7 la divisione rossa si concentrò a Feletto e Colugna, da dove una colonna composta di mezzo reggimento di cavalleria, avanzò per la strada di Meretto di Tomba, mentre il grosso della divisione rossa alle 8 avanzò prima fino a Martignacco, poi fino ai prati della Badia ove si ammassò in attesa di notizie sul nemico.

Le numerose pattuglie inviate in ricognizione non segnalarono il nemico, per cui la divisione avanzò ancora fino oltre S. Odorico, ove si arrestò di nuovo.

La divisione azzurra si era concentrata a Bertiolo, ed aveva il compito di riprendere il contatto col nemico, perduto il giorno precedente ed impedire un'eventuale avanzata al Tagliamento del partito rosso, il quale doveva puntare su S. Odorico per attrarre verso nord la difesa dei ponti sul Tagliamento.

Il partito azzurro da Bertiolo marciò verso Campoformido, ma avuto sentore che il nemico sfilava più a nord girò per Villaorba allo scopo di assalirlo di fianco o almeno a tergo.

L'urto però non avvenne, avendo il direttore delle esercitazioni fatto cessare la manovra sul mezzodì. Se l'urto fosse avvenuto — verso sera — certamente la vittoria sarebbe stata del partito azzurro, che sarebbe riuscito a sorprendere il nemico impreparato.

Durante la fazione non vi fu che tardi qualche scaramuccia fra avamposti ed uno scontro fra le due compagnie cicliste avversarie nei pressi di Meretto di Tomba.

Le truppe subito dopo mezzodì partirono per ritornare ai loro rispettivi accantonamenti, ove giunsero fra le 2.30 e le 5 pom.

* * *

Oggi, riposo.

Domani, qualora non vengano dati altri ordini nel pomeriggio, seguirà lo svolgimento del tema, rimasto sospeso in causa dei mancati incontri fra il nemico.

Appena terminata l'esercitazione di domani, le truppe passeranno sulla destra del Tagliamento.

La direzione delle manovre stabilirà la sua sede a Pordenone; il Partito rosso si concentrerà a Spilimbergo e dintorni; il partito azzurro a Sacile e d'intorni. In quella plaga avranno luogo le ultime esercitazioni, che terminano col 7 corr.

Le corse sulle brughiere della Cumina presso Pordenone.

L'8 corr. come abbiamo annunciato, le corse militari (cui prenderanno parte tutti gli ufficiali partecipanti alle manovre e alle quali assisteranno tutte le truppe) avranno luogo sulle distese e vaste brughiere della Cumina.

Sono diversi i premi inviati dal Ministero.

Vi è pure un premio speciale di S. M. il Re consistente in un elegante orologio d'oro.

Il programma delle corse non è ancora concretato.

Il colonnello inglese è partito.

Ieri il colonnello inglese Damè — Radcliff, adetto militare, che assistette al secondo periodo delle manovre e alle prime esercitazioni del terzo abbandonò la Direzione e le nostre terre per recarsi a Berna.

Fu salutato alla stazione da numerosi ufficiali.

— L'arancio fiorisce.

A Udine, due sorelle oggi sposano: le gentili signorine Irma e Regina figlie dell'egregio prof. Luigi Sutto che affidano la loro vita futura, lasciando il dolce nido materno, ai signori Aldo Salvadori maestro in Gemona e Valentino Comelli possidente di Nimis. Alle due coppie avventurose, i nostri auguri più cordiali; alle famiglie loro, congratulazioni vivissime.

La funzione religiosa fu celebrata stamane, nel tempio delle Grazie, dal pievano dell'Ospitale don Giuseppe Comelli, fratello dello sposo Valentino Comelli.

Ieri, seguì la cerimonia civile.

Testimoni furono il signor Emanuele Torossi Sindaco di Trivignano ed il signor Arimondo Salvadori nipote del Papa.

Gli sposi furono regalati di ricchi doni.

* * *

A Pietro Carnelutto ed Amalia Corè, oggi sposi, auguri sinceri.

Chi non cura i piccoli incomodi, dovrà curare le malattie serie, ostinate e il più delle volte senza speranza. Pertanto, voi affetti da malattie acquisite, voi o erpetici, voi pletorici, voi che perciò facilmente, soffrite di catarri bronchiali stomacali (cattiva digestione) intestinali ecc., voi infelici pieni di doglie, di reumatismi, di artride, curatevi se non volete finire coi mali di cuore, con neurastenie, con paralisi progressive. Fate una prolungata cura con la Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma premiata con 16 massime onorificenze, e che non dovete prendere in cambio con altri anonimi se non volete delusioni. Una cura, quattro bottiglie franche per L. 32 due, L. 16. Roma, Via 4 Fontane n. 18.

In Udine deposito presso le farmacie Comessatti e Francesco Minisini.

— Battaglione volontari ciclisti.

Ci riferiscono che, per iniziativa di un gruppo di giovani, si sta organizzando anche nella nostra città un battaglione ciclistico friulano. Il tentativo fu esperito altra volta; speriamo che questa si riesca. Sarebbe istituzione che merita tutto l'incoraggiamento.

— Per gli emigranti.

Dalle ultime circolari del comissariato dell'emigrazione spigoliamo queste notize, che interessano tutti coloro che vogliano emigrare.

Per la Svizzera non bisogna recarsi colà sopra semplici annunzi di giornale con cui si ricercano operai; ma scrivere prima o a chi fa quelle ricerche per averne un formale impegno di occupazione, essendochè molti nostri operai, quando furono sul luogo, si udirono rispondere che il numero dei posti disponibili era esaurito. E bisogna poi anche essere muniti di passaporto per l'estero, senza di che l'emigrante sarà colpito da multa dalle autorità svizzere e sfrattato dal paese.

Per la Serbia: vita cara, massime a Belgrado; salari bassi; nessuna richiesta di manodopera straniera. Chi voglia recarsi in Serbia, non lo faccia senza avere prima in mano un regolare contratto di lavoro sul quale la Legazione italiana di Belgrado non abbia preventivamente espresso parere favorevole. E per recarsi in Serbia pel confine ungherese, si muniscano d'un passaporto nel quale sia espressamente indicata quella destinazione, essendosi avverato sovente il caso che operai italiani diretti in Serbia, siano stati fermati, e alcuni persino messi in carcere, dalle autorità ungheresi di confine a Semlino, solo perchè sul loro passaporto non era dichiarata espressamente la destinazione per la Serbia.

— Vandalismi impuniti.

Da molto, da troppo tempo si lamenta la pessima sorte toccata alle zolle erbose di Piazza Garibaldi, alle piante del Giardino Ricasoli, alle ninfee ed ai pesci della grande vasca in Piazza Umberto I.o... e ad altre cose belle ancora: ma specialmente a quelle che abbiamo qui ricordate.

Gli è un peccato che i vigili urbani non possono sorprendere quei monelli, non sempre incoscienti che la sera e fin tardi fanno delle aiuole di Piazza Garibaldi il loro campo di giuochi; o coi rami del grande cedro di Piazza Ricasoli si dondolano; o rubano i fiori dalle aiuole del giardino omonimo e ne calpestano l'erba; o scendono nella vasca di Piazza Umberto I.o a coglervi le ninfee e possibilmente anche i pesci. Proprio: è un peccato a non sorprendere quei mariuoli!.. Il rispetto alle cose pubbliche, massime quando servono come queste di abbellimento alla città, dovrebbe esser gelosa cura dei vigili e dei cittadini tutti.

— Biglietti ferroviari ridotti per le feste di sabato e domenica.

In occasione delle grandi feste che avranno luogo qui sabato 8 e domenica 9 corrente le stazioni delle linee Cividale-Portogruaro distribuiranno con tutti i treni dei giorni 7 8 e 9 (esclusi i diretti) biglietti speciali di andata ritorno con validità fino al primo treno del giorno 10: ai seguenti prezzi: Cividale II. lire 1.45, III. cent. 95 — Maimacco II. lire 1.15, III. cent. 75 — Remanzacco II. lire 1 5, III. cent. 65 — Risano II. lire 1.05 III. c. 65 — S. Maria La Longa II. lire 1.25, III. cent. 85 — Palmanova II. lire 1.05, III. cent. 95 — S. Giorgio di Nogaro II. lire 2.05 III. 1 35 — Torre di Zuino II. L. 2.30 III. 1.50 — Muzzana II. L. 2.35, III. 1.55 — Palazzolo II. L. 2.65 III. 1.75 — Latisana L. 2.95, III. 1.95 — Fossalta II. lire 3.25 III. 2.15 — Portogruaro II. L. 3.75, III. 2.45.

— L'apertura delle scuole elementari.

Alle scuole elementari del Comune di Udine l'iscrizione comincierà col primo ottobre e continuerà fino al 7 nelle scuole rurali e fino al 10 incluso nelle scuole urbane. Si accettano dalle 9 alle 12.

Le lezioni avranno principio l'8 ottobre nelle rurali, ed il 12 nelle urbane. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola senza vaccinazione.

I genitori degli alunni di quarta classe che intendessero di avviare i loro figli alle scuole secondarie, potranno rendere edotto il Municipio che intende di istituire per questi, possibilmente, sezioni speciali.

Gli esami di ammissione, di promozione e di riparazione per le classi I. II. e III, rurali avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre nelle rispettive sedi, per le classi I, II, e III, urbane nei giorni 8, e 9, per le classi IV, V, nei giorni 10, e 11; gli esami di maturità e di licenza della classe VI si teranno nei giorni 4, 5, e 6 ottobre nella scuola di Via Dante.

D'affittarsi siti di villeggiatura in Pagnacco

Con i primi di settembre sono da affittarsi **in Pagnacco** due nuove civili abitazioni, nel centro del paese, composte ognuna di tinello, cucina, cantina, quattro camere e corte. Per informazioni, rivolgersi al signor **Davide Giavon** presso **Impresa Rizzani Udine**.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Come è morto Giuseppe Giacosa

Giuseppe Bevione, redattore della *Stampa* di Torino, mandato dal giornale alla casa del Giacosa, ne racconta così, gli ultimi istanti della sua vita illustre:

Qualche giorno fa Giuseppe Giacosa fu preso da una crisi più violenta del suo mal di cuore.

Il potentissimo derivato della digitale, ultima arma che restava in mano ai medici, per differire l'inesorabile fine, speranza suprema dei suoi, è riuscito inefficace. Era dunque imminente la catastrofe. Furono chiamate le tre figliuole, e intorno al povero, caro morente, si strinse più amorosa, più dolce, più assidua la vigile cura dei famigliari. Intanto, più veloce e crudele dello sfacelo corporeo, cominciava e compieva quello dello spirito nobilissimo.

Una fanciulla di casa sua, che lo amò tenerissimamente, mi disse:

— In questi ultimi giorni egli non viveva più che per il respiro: non aveva che il respiro: se avesse sentito che respiro straziante!

Ieri mattina, le sue inespresse sofferenze parvero diminuire alquanto. Essi, che da mesi vivevano la sua vita, si sentirono sollevati. La speranza è un fiore così tenace e ribelle ad ogni norma umana che forse esse osavano sperare. La fede nel miracolo non è privilegio esclusivo delle religiose.

Piero (il fratello professore) che l'assiste da quando è malato, con devozione e tenerezza, senza limiti gli offrì un po' di latte. Egli lo ricevè con dolcezza: portò la mano tremante, al volto del fratello, e posò sulla guancia una carrezza; una di quelle lente, grandi indimenticabili carezze dei moribondi, che raccolgono tutte le idee, tutti gli ammonimenti, tutte le grazie, gli ardenti, inespicabili cose che a rivoli devono rampollare nello spirito di un grande nell'attimo supremo che la morte lo uccide.

Piero, commosso, si allontanò. Restarono a faccendare per la stanza, in punta di piedi, la moglie, le figliuole e la sorella. Egli sembrava riposare. Improvvisamente il suo respiro, di quel respiro che le orecchie esercitate delle creature che ancora lo circondavano avevano imparato a riconoscere così bene, potendovi scorgere l'accrescere o il diminuire dei tormenti, quel respiro mutò di timbro, di significato. Le donne accorsero al capezzale: egli agitava debolmente la mano ed il respiro lentamente, dolcemente si attenuava. Poi la mano si fermò sulle lenzuola ed il respiro non si udì più. Le palpebre chiuse, i labbri suggellati, il viso era composto nelle linee riposate di un alto sonno. Giuseppe Giacosa era morto. Dopo tanto crudele soffrire, insensibilmente, in pace, come un fanciullo che col pugno chiuso cade nel suo breve sonno innocente, egli si era addormentato nell'eterno sonno mortale...

* * *

Il Re ha telegrafato in questi termini al fratello dell'Estinto prof. Piero, scrittore di cose scientifiche in forma popolare:

Apprendo con vivo rammarico la morte del suo fratello, illustrazione della letteratura italiana e le invio le mie sincere condoglianze — Vittorio Emanuele.

Il ministro Rava ha inviato il seguente telegramma:

La morte di Giuseppe Giacosa, che tanta luce diffuse di arte e di bontà, è lutto profondo della letteratura drammatica italiana. Onde, interprete del nazionale dolore, Le esprimo condoglianze sincere.

Le cronache poco liete.

Budapest, 3. — Settemila operai del bacino delle miniere di carbon fossile di Petsosseny tennero un meeting, proibito dalle autorità. La truppa sciolse l'assembramento usando le armi. 175 persone rimasero ferite. 15 minatori furono arrestati.

Londra, 3. — Undicimila minatori sono in isciopero al sud del paese di Galles. Diecimila altri avvertirono che cesseranno il lavoro il 1.o di ottobre. Nella stessa data in un altro distretto da quaranta a quarantacinquemila minatori scioperoranno. Lo sciopero ha per iscopo di fare una campagna contro i non sindacati.

Londra 3. — Il *Daily Express* ha da Lucknow (India): Molte vittime ed enormi danni ha causato l'inondazione devastante la valle di Darbhangah. Migliaia di persone sono senza tetto. Le linee ferroviarie furono divelte in varie località. Molti ponti ruinarono. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Molte persone annegarono per la rapidità con cui sopravvenne l'inondazione. I danneggiati sono ridotti a una miseria estrema e si alimentano col grano ancora immaturo di cui s'impadroniscono dai campi dove si rifugiano.

Orano (Algeria) 3. — In seguito ad un uragano, la ferrovia Orano Colomb-Béchar si tagliò per 200 metri di lunghezza. Il diretto di Colomb-Béchar deviò. Vi sono due morti e cinque feriti.

Le disgrazie di un monumento nazionale.

Il *Messaggero* annunzia che il conte Goffredo Sacconi fratello dell'autore del progetto per il monumento nazionale a Vitt. Emanuele a Roma ha notificato al governo un atto di citazione in cui lamentandosi che gli ufficii tecnici del monumento non rispettino le linee del progetto del defunto architetto chiede che lo stato sia condannato a demolire tutti i lavori non eseguiti secondo il progetto Sacconi e a ricostruirli nel modo da questo stabilito.

La citazione indica le opere da demolire e ricostruire. Tra esse vi sarebbero tutta la zoccolatura, l'interno del portico, la rampa inferiore, l'interna canea già costruita e poi da sospendere la posa della fontana, i capitelli, la trabeazione, la targa da opporsi sotto il portico, l'aquila, il gruppo Roma, la statua equestre ecc. La causa è fissata per il 24 settembre.

Questo monumento, cresciuto su lentamente fra uno sciopero e l'altro, fra una discussione e l'altra, è invero disgraziato!

Dalla Russia

le notizie sono sempre le medesime: fosche orribili. Le riassumiamo:

La città di Viatka fu distrutta.

A Riga fu assassinato il pastore luterano Gimanran.

A Libaui, la truppa fece fuoco contro una casa donde erano stati sparati colpi di fucile contro una porta militare. Lo scambio delle fucilate durò quattro ore: quattro morti e due feriti tra i borghesi; trentadue uomini e ventinove donne arrestate.

— Telegrammi riferiscono disordini con delitti esplosioni di bombe e sanguinosi conflitti avvenuti domenica fra la polizia ed i rivoluzionari nelle principali città e provincie del Baltico e nella Polonia Lituania.

— Si operarono numerosi arresti politci a Mosca ed Yosovha.

— Avvennero incendi di parecchie proprietà fondiarie in numerose provincie.

— A Varsavia, fu attentato al generale Tmiencoff, che rimase gravemente ferito.

— A Zirardov, nella Polonia, durante i funerali di un operaio vi furono conflitti. La truppa fece fuoco sulla folla. Sei morti; venti feriti.

Gli orrori del caldo.

Londra, 3. Continua un caldo terribile che fa vittime dappertutto. A Birmingham una signora cadde morta sulla via; a Rochdale un commesso viaggiatore morì improvvisamente in strada. Nella casa dei poveri a Stourbridge tre ricoverati morirono d'insolazione. A Hull un uomo si suicidò in un assalto di pazzia causato dal caldo. A Londra, durante la giornata di sabato, 151 poliziotti caddero svenuti. Si segnalano anche parecchi incendi dovuti al caldo e all'aridità.

A Burgesshill esplosero due serbatoi di petrolio, A Crewe bruciò una bottega da tabaccaio causa l'accensione spotanea di alcune scattole di fiammiferi esposte nella vetrina; vi furono poi estesi incendi di campagne e di boschi; e parecchi villaggi furono distrutti. A Greenmich ieri la temperatura al sole raggiunse i 67 centigradi.

* * *

Berlino, 3. Il caldo che regna da più giorni in Inghilterra si è estero ora pure al continente. Qui oggi si registrarono 36 gradi Celsio. Avvennero molti casi di insolazione.

Capodistria, 3. — Nel ritorno da un gita di piacere a Sermino, il respicente delle guardie di finanza Giuseppe Dlouky di Graz con la famiglia ebbe la disgrazia che la chiatta sulla quale erano imbarcati si capovolse.

La moglie, due loro nipoti e una quarta persona rimasero vittime della disgrazia.

Venezia, 3. Il noto commerciante Giovanni Pianetti, già consigliere della Camera di commercio e attualmente consigliere dell'Unione esercenti, si uccise per dissesti finanziari, gettandosi sotto il treno a Mestre.

ULTIMA ORA.

PIETROBURGO, 3. — La scorsa notte fu assalita da tre uomini una sentinella del reggimento della guardia. Uno degli assalitori fu ucciso dalla stessa sentinella.

Esplosione a bordo d'una nave russa.

LONDRA, 3. — A Barrow ci fu ieri una esplosione sulla nave russa da guerra «Rurik» che è in costruzione. Quattro persone furono uccise o otto ferite. L'esplosione avvenne perchè si accese il gas in seguito alla vicinanza di una fiamma.

Incendio a bordo.

ANVERSA, 4. — Un grande incendio distrusse ieri il carico del piroscafo inglese «Corty Castle» composto specialmente di lana, cotone e legname. Il danno è gravissimo. L'incendio non fu domato che verso notte.

I delirii dell'anarchia.

KAZAN, 4. Nel villaggio di Manikow, 200 contadini ubbriacchi assalirono dieci agenti della polizia.

Gli agenti spararono. Due rivoltosi caddero morti; uno ferito.

I rivoltosi incendiarono poscia talune case.

La forza li disperse, arrestandone diecisette.

Si voleva uno stermìnio!
Ufficiali arrestati

ODESSA, 4. Dicesi sia stato scoperta una organizzazione militare avente lo scopo di sterminare tutti i superiori. Furono arrestati quattordici ufficiali, e un medico militare, implicato nella congiura.

Roosevelt e la potenza americana

CISTERRAN, 4. Il presidente Roosevelt ha ieri passato in rivista la flotta, comprendente quarantatre navi. 1178 cannoni, 812 ufficiali, 15235 uomini.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

I furti all'ufficio postale di Pagnacco.

Sui banco degli accusati siedono il tredicenne Conedo Fiorello di Giovanni Cossutti Lino di Raimondo d'anni 20 di Pagnacco.

Ricorderanno i lettori i furti continuati commessi all'ufficio postale di Pagnacco ad opera del piccolo Fiorello nipote del titolare dell'ufficio sig. Riccardo Conedo.

Il ragazzo apriva abilmente le raccomandate e ne asportava i denari, in gran parte provenienti dall'Austria, per le fimiglie degli emigranti. Si appropriò circa 500 lire, in parte rinvenute nascoste in una latrina e parte in un campo.

Il Conedo è completamente confesso; e aggiunge che istigatore dei furti era il pregiudicato irreperibile Fiorotto Riccardo di Portogruaro.

Il Cossutti invece accampa scuse, dicendo che non sapeva dei furti — e aggiunge che il ragazzo poteva essere stato incaricato di far affettuare i cambi delle banconote.

Il P. M. con una stringente requisitoria sostiene la colpabilità dei due imputati e propone 9 mesi di reclusione con l'applicazione della legge del perdono per il Conedo e 11 mesi, giorni 20 e 125 lire di multa per il Cossutti.

L'avv. Girardini, difensore del Conedo, ne chiede l'assoluzione.

L'avv. Ballini per il Cossutti chiede l'assoluzione e in via subordinata una diminuzione coll'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Fiorotto Conedo a mesi 5 e giorni 27 e il Cossutti a mesi 4 e gioani 52, accordando ad entrambi il beneficio della legge Ronchetti.

Buono a sapersi.

La stagione malarica è già abbastanza inoltrata ed inesorabilmente la malvagia Dea raccoglie la sua messe di vite e di energie umane. E sono specialmente le provincie dell'Italia centrale e meridionale quelle che pagano un più largo tributo alla terrea dea: della maremma toscana in alto la malaria è oltremodo attenuata; sembra quasi che essa si ritiri lentamete di fronte alla attività umana, che appunto nelle regioni settentrionali si svolge intensamente.

Ma ben lontano è il momento in cui la malaria spinta all'estremo limite della penisola scomparirà come assorbita dai flutti Questo fatto segnerà un'epoca novella nella vita della nostra patria, epoca di civiltà, di ricchezza e forse anche di pace e di onestà.

E perchè l'alba di questo giorno spunti, troppi eventi debbono maturarsi, che oggi son ritenuti, e ad arte, come utopie; ad arte, perchè tali eventi segnerebbero la fine di istituzioni e speculazioni, che succhiano il miglior sangue della nostra nazione.

Per ora il povero malarico deve subire pazietemente il suo male... e curarsi come può. A render tal cura più semplice e più proficua, valga l'esempio del Dottor Antonio Serafini di Cerisano (Cosenza) il quale scriveva: «Come antico malarico io non ricorro ad altro rimedio che all'*Esanofele*, che tanto bene mi ha fatto: con una sola pillola al giorno posso evitare, come ho sempre evitato, la recidiva».

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 3 Settembre 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123 02
Austria (corone)	104·83
Pietroburgo (rubli)	264·05
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Tutte le gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte della

Co. di Brazzà Antonietta di Pagnacco,

contribuirono a lenire l'acerbo nostro dolore si abbiano le più sentite grazie e la inperitura nostra riconoscenza. Ringraziamo dal più profondo del cuore, anche il medico D. Sartori, il quale durante le sofferenze dell'adorata Estinta, ebbe a prodigarle le cure più amorose.

Chiedono venia delle ommissioni involontariamente incorse nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Di Brazzà Vittorio — De Polo Adolfo — Piazzagno Pietro — Cammilotti Luigi.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 13.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 3.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906